La fiducia va meritata

Amundi
ASSET MANAGEMENT

Ultime dai mercati

Aggiornamento del 19 marzo 2020

A cura del team Investments

Al termine di una giornata ancora una volta negativa per la maggior parte degli attivi finanziari, **la Banca Centrale Europea, riunitasi in seduta straordinaria, ha deciso di aumentare di ben 750 miliardi di Euro il programma di acquisto di titoli governativi e corporate**, portando così la manovra di allentamento quantitativo ad un totale di oltre 1.000 miliardi previsti nel corso del 2020. Le novità introdotte riguardano **l'estensione degli acquisti anche ai titoli di stato della Grecia**, che finora per merito di credito erano esclusi, e, in linea con quanto annunciato dalla Federal Reserve il giorno precedente, **alla cosiddetta "carta commerciale"**, uno strumento simile ad una cambiale a fronte della quale le aziende ricevono denaro dalle banche per finanziare le esigenze di tesoreria di breve periodo. **Non è stata modificata al momento la cosiddetta "capital key rule"**, cioè la regola in base alla quale vengono distribuiti gli acquisti tra i Paesi dell'Eurozona, vale a dire in relazione alla loro partecipazione al capitale della BCE, **né è stato modificato il limite del 33% di detenzione del debito di ogni singolo Stato membro da parte dell'Istituto Centrale. Christine Lagarde ha comunque lasciato intendere che entrambe le regole potrebbero essere riconsiderate se necessario**. Tale decisione si è resa necessaria dato che all'avvitamento dei mercati azionari si è aggiunta la **correzione di tutti i mercati obbligazionari corporate e delle obbligazioni governative dei paesi periferici dell'Eurozona, con in testa l'Italia**. Già ieri nel pomeriggio, dopo una mattinata molto difficile per il nostro differenziale di rendimento con la Germania, salito oltre quota 300 punti base, la diffusione della notizia che la BCE stava intervenendo a sostegno dei nostri BTP, ha causato una repentina inversione di tendenza, che ha consentito allo "spread" di chiudere a quota 268 punti base.

Nel frattempo negli Stati Uniti l'Amministrazione Trump sta facendo pressione sul Congresso perché approvi in fretta il piano fiscale di 1.000 miliardi di dollari, mentre la diffusione dell'epidemia ha fatto già mettere in atto misure di contenimento nelle grandi città statunitensi.

L'insieme delle manovre monetarie e fiscali messe in atto non appaiono al momento placare la correzione in atto sui mercati finanziari, che sono più preoccupati delle conseguenze immediate sulle economie globali indotte dalle azioni di contenimento della pandemia.

I mercati di ieri

Dopo il recupero di martedì tutti i principali listini globali hanno vissuto un'altra giornata negativa, con gli Stati Uniti che vedono l'indice S&P 500 arretrare del -5,2%. Forti cali anche in Europa con l'indice Eurostoxx 50 in ribasso del -5,7% e l'indice della borsa inglese FTSE 100 del -4%. A dispetto delle difficoltà del nostro Paese e di quanto accaduto sui titoli di stato, l'intervento della BCE ha aiutato anche indirettamente il nostro listino che riesce a contenere il passivo a -1,27% del FTSE MIB.

Sul fronte dei rendimenti obbligazionari governativi è proseguito il rialzo dei rendimenti sul Treasury decennale che sono risalti ben al di sopra dell'1%, chiudendo a 1,25%, spingendo il dollaro statunitense ad apprezzarsi ulteriormente contro l'Euro, sfiorando quota 1,08 dall'1,10 del giorno precedente. Ieri si è assistito ad un rialzo dei rendimenti anche sulla curva tedesca con il Bund decennale che risale al -0,25% di rendimento. Prosegue anche la correzione dell'oro che permane sotto i 1.500 dollari l'oncia (1.472 stamani), mentre il petrolio mostra un timido recupero.

Le aperture di oggi

Mercati asiatici ancora sotto forte pressione verso la chiusura di oggi con Hong Kong in calo del -3%, Taiwan del -6% e la Corea del -7%. Solo la Cina tiene relativamente tra i mercati emergenti con una discesa dell'indice CSI 300 del -1,6%, mentre il Nikkei 225 giapponese arretra di circa -1%.

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziarie e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.